

 **Il commento**

Il silenzio della Regione e le strategie che mancano

di **Luigi Corvi**

I progetti ideati negli anni della lunga era formigoniana, che avrebbero dovuto portare la rete autostradale lombarda da 370 a 560 km nel giro di una decina di anni — grazie alla favola della finanza di progetto — si sono arenati di fronte al fallimento (annunciato) della BreBeMi, che poi si dovrebbe ribattezzare BreMi, visto che il collegamento Treviglio-Bergamo non c'è: solo 8.000 transiti al giorno e la prospettiva di una voragine nei conti, con le casse pubbliche chiamate a saldare i debiti. Gli ultimi anni hanno visto ovunque un calo costante del traffico, mentre i flussi stimati nei progetti continuano a prevedere un aumento. Il cittadino, alle prese tutti i giorni con una viabilità ordinaria disastrosa (anche per effetto della riforma che ha privato le Province di soldi e poteri), si aspetta adesso dalla Regione e dal suo presidente una parola chiara sul futuro. Il piano autostrade resterà invariato o sarà modificato? E se sì, in che modo, con quali strategie? Da Palazzo Lombardia continua invece ad arrivare un assordante silenzio. Sulla Cremona-Mantova c'è addirittura un assessore convinto che l'autostrada non si farà mai e un altro che dice il contrario. È il momento di riconoscere con coraggio che i tempi sono cambiati e forse serve altro: un grande piano per ammodernare la viabilità ordinaria e, magari, il trasporto su rotaia (quanti sanno per esempio che tra Cremona e Mantova c'è un binario solo?). Ma deve essere la politica a scegliere, senza cercare alibi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

